

BALOTELLI

La stagione appena conclusa l'ha imposto all'attenzione di tutto il calcio che conta



Balotelli, passata l'amarezza per la finale scudetto persa domenica 8 con la Primavera nerazzurra contro la Sampdoria?

«La Sampdoria merita tanti complimenti perché ha dimostrato tutto il suo valore ma l'attuale Primavera dell'Inter è uno dei gruppi più uniti e una delle squadre più forti che ho trovato nella mia carriera».

Tra qualche anno quando ripenserà al suo 2007-08 che aggettivi utilizzerà per descriverlo?

«E' stata una stagione vissuta "a tutta birra", emozionante ed entusiasmante. La ricorderò soprattutto come quella del mio esordio in prima squadra, dei gol in campionato e della vittoria dello scudetto».

Qual è l'immagine più bella che si porterà dietro?

«La lunga corsa dalla panchina al campo, a Parma, per abbracciare Zlatan (Ibrahimovic, ndi) dopo il suo secondo gol che ci ha fatto vincere lo scudetto (Balotelli era stato sostituito 2' prima, sull'1-0, per far spazio a Pelé, ndi). E' stato un momento davvero emozionante. Non dimenticherò mai neppure la bella immagine dei tifosi che si alzano in piedi a San Siro e mi applaudono dopo il gol contro il Siena, nella penultima giornata di campionato. Sentire che tutti battevano le mani per me è stato speciale anche perché tra quelle 83.000 persone, nascosti, c'erano anche i miei familiari, con mia mamma per la prima volta in vita sua allo stadio. Il calore della folla mi ha talmente emozionato che una volta nello spogliatoio sono scoppiato in lacrime».

Ha vinto da protagonista lo scudetto nonostante lei sia ancora minorenni. In passato ci sono riusciti Messi, Benzema, Raul, Van Basten e pochi altri grandi campioni. Che effetto le fa?

«Sicuramente un bell'effetto. Vuol dire che, continuando a impegnarmi e a fare sacrifici, posso aspirare a diventare come loro. Lo scudetto è una tappa importante e lavorare con e per la squadra è stato al tempo stesso un onore, una responsabilità e un piacere».

Com'è il suo rapporto con Moratti, che spesso ha avuto parole d'elogio nei suoi confronti?

«Ottimo ed improntato su franchezza e simpatia reciproche. Anch'io ricambio le sue parole di stima e, come gli altri giocatori, se devo dirgli una cosa, gliela dico senza problemi perché è una persona gentile e comprensiva. Spero di dargli tante soddisfazioni».

Se lo augura anche il presidente che ha deciso di fare un investimento importante per prolungare fino al 2013 il contratto. Ormai manca soltanto l'annuncio ufficiale...

«Con l'Inter è stato raggiunto un accordo. Adesso i miei fratelli (Corrado e Giovanni, ndi) e l'avvocato Vittorio Rigo stanno lavorando su alcuni importanti dettagli. Io ho la massima fiducia in loro, quindi sono tranquillo e aspetto».

l'intervista

PORTOFINO - Manca la firma sul nuovo contratto fino al 2013, ma di dubbi riguardo alla permanenza di Mario Balotelli all'Inter non ce ne sono.

«C'è l'accordo con la società» la significativa ammissione dell'attaccante nerazzurro, diciotto anni da compiere il dodici agosto, quando le procedure per ottenere la nazionalità italiana partiranno ufficialmente. Intanto Supermario si sta godendo le vacanze: in un 2007-08 assolutamente «da ricordare», ha vinto uno scudetto da protagonista nonostante non fosse ancora maggiorenne, «onore» toccato in passato solo a campioni come Marco Van Basten, Leo Messi, Raul e Karim Benzema («Posso puntare a diventare come loro»), ha sfiorato il bis con la Primavera e ora sogna la Champions League, senza dimenticarsi di ringraziare Mancini «per tutto quello che mi ha insegnato» e senza nascondere la voglia di iniziare a lavorare con «un grande allenatore» come Mourinho.

La prossima, dopo le quindici presenze ed i sette gol messi a segno tra la serie A e la Coppa Italia, sarà la stagione della definitiva consacrazione. Sentendolo parlare, Balotelli sembra già pronto per affrontarla.

Dall'inviato Andrea Ramazzotti



Mario Balotelli Baruwah è nato a Palermo il 12 agosto 1990. Le sole maglie che ha indossato nella sua carriera sono state quella del Lumezzane (due partite, nessun gol) e quella ben più prestigiosa dell'Inter (undici partite, tre gol)

Quanto è stato importante per la sua crescita e per la sua esplosione Roberto Mancini?

«Mancini ha sicuramente lasciato un segno dentro di me e lo considero un grande tecnico. Vorrei dunque cogliere l'occasione per ringraziarlo pubblicamente per aver creduto in me, per avermi dato fiducia e per avermi dato delle responsabilità, senza farsi intimorire dalla mia età. Lo ringrazio inoltre per avermi allenato, per i preziosi consigli e per la pazienza avuta nei miei confronti».

Cosa le ha insegnato Mancini?

«Soprattutto come si sta in campo. Lui prima che un grande tecnico è stato un grande calciatore e di esperienza ne ha tanta. Mi ha spiegato come mantenere il controllo anche di fronte alle provocazioni e mi ha fatto capire come giocare per la squadra».

In cosa può ancora migliorare Balotelli?

«Per migliorare c'è sempre spazio e io posso migliorare in tutto. Per questo affronto gli allenamenti con entusiasmo».

Cosa pensa di Mourinho?

«L'ho visto spesso in tv. Immagino sia un grande allenatore ed ho voglia di conoscerlo».

Il giorno della sua presentazione alla stampa, Mourinho ad Inter



«Inter e Nazionale io sto arrivando!»

«Il contratto? L'accordo c'è già. L'azzurro? Se penso che perdo le Olimpiadi solo per ragioni burocratiche...»



«Il passaporto italiano? Ho subito una grande ingiustizia. Sono nato e vissuto qui ma ho dovuto aspettare quasi 18 anni»

«Mourinho? Mi piace moltissimo. E poi è uno che non guarda l'età. Mancini? Voglio ringraziarlo mi ha insegnato a stare in campo»

HA APERTO IL WORKSHOP 2008

Paolillo: Con Mourinho, l'Inter raddoppia l'attenzione dei media

PORTOFINO - Ha aperto i battenti ieri sera con una cena di gala il Workshop 2008 dell'Inter. Oggi, oltre agli interventi del presidente Moratti, dell'ad Paolillo e del direttore commerciale nerazzurro Katia Bassi, sono previste relazioni di esperti di marketing a livello internazionale. Ieri con i giornalisti, l'ad Ernesto Paolillo ha invece parlato di Mourinho: «Il suo arrivo - ha ammesso - ha ancora più attenzione da parte dei media nazionali ed internazionali per l'Inter ed i suoi sponsor. E' una persona fantastica, uno molto meticoloso, un gran lavoratore. Mancini? Con lui il rapporto è rimasto lo stesso di quando ci siamo lasciati. Non ci sono stati sviluppi».

a.ram.

Channel ha detto che lei è un giocatore «fantastico». Ricevere un complimento del genere dal suo nuovo tecnico l'avrà riempita di soddisfazione...

«Naturale, ma mi è piaciuto anche quando ha detto che lui non guarda all'età di un calciatore: se uno è bravo, gioca e basta».

Che ricordi ha del Porto o il Chelsea guidati da Mourinho?

«Mi viene in mente soprattutto la finale di Champions League che il Porto vinse nettamente contro il Monaco (3-0 il 26 maggio 2004, ndi). Tra gli altri segnarono Deco (il 2-0, ndi) e Carlos Alberto (l'1-0, ndi), uno che mi era piaciuto particolarmente in quella gara».

Con quanta impazienza aspetta il diciottesimo compleanno e il passaporto italiano?

«Molta. Ci sono voluti quasi 18 anni... e in questo periodo non ho mai avuto un documento che attestasse il mio essere italiano nonostante sia nato e abbia vissuto sempre in Italia. Ho vissuto questa situazione come una grande ingiustizia e ne ho sofferto. Mia mamma ogni due anni doveva andare in Questura a rinnovare il mio permesso di soggiorno, mentre io ho dovuto rinunciare a viaggi all'estero e alla convocazione nella nazionale Under 15 per la mancanza della cittadinanza. E' stato umiliante».

Pensa mai alla maglia azzurra dell'Under 21?

«Sì, ci penso spesso. Mi piacerebbe moltissimo indossarla e il passaporto italiano dovrebbe aprirmi anche le porte della Nazionale, uno degli obiettivi che mi sono prefissato».

Se fosse nato qualche mese prima, probabilmente starebbe per preparare le valigie per partecipare con l'Italia alle Olimpiadi. Arrabbiato?

«Molto, perché questa è un'occasione perduta per ragioni burocratiche. Se ci penso, provo davvero tanta rabbia».

Se le dicono che tra qualche anno

sarà lei l'attaccante della Nazionale maggiore italiana, cosa risponde?

«Questa al momento è solo un'ipotesi ma se un giorno diventasse realtà, non mi tirerei certo indietro. Io sono sempre pronto ad affrontare nuove sfide».

Valentino Rossi ha detto che lei vuole il suo casco e che vi sentite spesso telefonicamente. Ci parla della stima che ha per il campione della Yamaha e di com'è nata questa amicizia?

«Ci siamo conosciuti a San Siro, durante la partita di Champions League contro il Liverpool. Valentino è un grande sia in pista che fuori. Ha ragione lui: per avere il suo casco, mi tocca fare 10 gol».

Più difficile segnare a Buffon o resistere alla tentazione della sua pizza preferita, quella con maionese e patatine sopra?

«Decisamente più difficile far gol a Buffon».

Quali sono i suoi obiettivi per la prossima stagione?

«Voglio la Champions League. Sotto il profilo personale, invece, punto a migliorarmi in tutto ed a regalare emozioni ai tifosi».

Pensa già al suo sempre più prossimo esordio in Champions League?

«No. Prima o poi arriverà e sono tranquillo».

Come giudica le operazioni di mercato fin qui concluse dal Milan (acquistati Flamini, Zambrotta, Borriello e Abbiati) e dalla Juventus (presi Mellberg, Amauri e Ekdal)?

«Milan e Juventus sono grandi squadre e credo che le grandi squadre debbano sempre migliorarsi, quindi è giusto che facciano mercato».

Si aspettava che Ibrahimovic fosse protagonista agli Europei?

«Non avevo dubbi: se Zlatan si sente bene ed esprime il suo calcio, è il più forte in assoluto, insieme a Cristiano Ronaldo e Messi».

Chi vincerà gli Europei?

«Il Portogallo».

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2010: PARAGUAY-BRASILE 2-0

E' un Brasile piccolo piccolo

Paraguay-Brasile 2-0

PARAGUAY (4-4-2): Villar; Veron, J. Caceres, Da Silva, Caniza; Vera, Santana, Barreto, Haedo Valdez (7' st V. Caceres); Cabañas (28' st Torres), Santa Cruz (35' st Cardozo). Ct: Martino.

BRASILE (4-4-2): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Juan, Gilberto; Mineiro (14' st Adriano), Josué (1' st Anderson), Gilberto Silva, Diego (24' st Julio Baptista); Robinho, Luis Fabiano. Ct: Dunga

ARBITRO: Larrionda (Uruguay). MARCATORI: 25' pt Santa

Cruz, 3' st Cabañas ESPULSO: Veron (P) al 3' st per doppio ammonizione.

ASUNCION (ecp) - Dopo il Venezuela, il Paraguay, ma questa volta per un incontro valido per le qualificazioni Mondiali. Perde ancora il Brasile di Dunga, senza recriminazioni. Il Paraguay ha giocato quasi tutta la ripresa in 10 contro un avversario abulico, mai pericoloso atteso mercoledì dall'Argentina. Si capisce che la prima sconfitta della Selecao in queste eliminatorie è nell'aria: il vantaggio dei padroni di casa

è di Roque Santa Cruz al 25, poi il raddoppio al 3' della ripresa, subito dopo l'espulsione del paraguaiano Veron (doppia ammonizione): Santa Cruz entra in area, lascia partire un forte tiro, respinge Julio Cesar ma c'è Cabañas: 2-0. E il Paraguay allunga. Risultati 5ª giornata - Uruguay-Venezuela 1-1; Colombia-Perù 1-1; Argentina-Ecuador g.ieri; Bolivia-Cile g.ieri. Classifica: Paraguay 13; Argentina, Colombia 9; Brasile 8; Venezuela 7; Uruguay 5; Cile 4; Perù, Ecuador 3; Bolivia 1. 6ª giornata: domani Uruguay-Perù; mercoledì: Bolivia-Paraguay; Ecuador-Colombia; Brasile-Argentina. Giovedì: Venezuela-Cile

FINALI GIOVANILI IN UMBRIA

Allievi, Inter in finale. Giovanissimi, il Bari vola

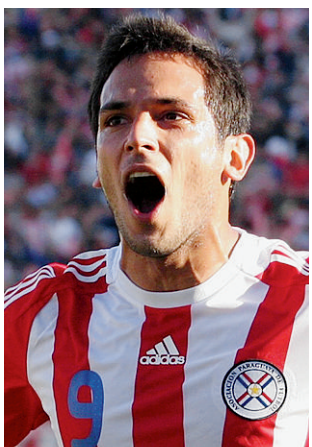
di Massimo Boccucci

GUBBIO - Un posto in finale se l'è già preso l'Inter Allievi che ha fatto il pieno nei derby: prima ha battuto l'Atalanta, e ieri ecco l'impietoso tris al Milan uscito strapazzato per le prodezze dello scatenato Destro (5 gol in due gare), che nella ripresa ha piazzato una tripletta dopo la doppietta agli orobici. La Roma ha risposto nell'altro girone con una cinquina al Venezia. Ha dominato Milano nei Giovanissimi, poiché le vittorie di Inter e Milan hanno messo in subbuglio il girone con quattro squadre a pari punti. Il Bari invece ha fatto il bis di successi, con il Chievo che comunque si tiene in corsa. Oggi squadre a riposo, con il convegno a Gubbio (Palazzo Pretorio, ore 15) su «Formazione, promozione e gestione del talento nel panorama europeo: dal calcio di base all'attività giovanile agonistica. Prospettive future per lo sviluppo del calcio giovanile». Tra i relatori Paulo Sousa, ambasciatore Uefa per il Grassroots Football. Domani (ore 10.30) è in programma il terzo ed ultimo turno.

ALLIEVI - GIRONE 1: Venezia-Roma 0-5 (36' pt Bertolacci rig., 9' st Di Stefano, 13' st Pettinari, 21' st Giansante, 32' st Alessandrini), Empoli-Parma 1-0 (37' pt Dimitru). Classifica: Roma ed Empoli 4 punti, Parma 3, Venezia 0. GIRONE 2: Atalanta-Brescia 0-0, Milan-Inter 0-3 (12' st, 32' st e 35' st Destro). Classifica: Inter 6 punti, Brescia 2, Milan ed Atalanta 1. GIOVANISSIMI - GIRONE 1: Empoli-Milan 1-2 (6' pt Pontiggia-M, 19' pt De Respini-M, 15' st Campus-E), Fiorentina-Inter 1-2 (17' pt Cucuzza-I, 24' st Bacca-Rin-F, 29' st Crisetig-I). Classifica: Fiorentina, Empoli, Inter e Milan 3 punti. GIRONE 2: AlbinoIeffe-Bari 1-2 (5' pt De Sario-B, 16' st Borlini-A, 22' st D'amore-B), Chievo-Atalanta 3-1 (15' pt Palmiero-C, 11' st Milesi autorete-C, 16' st Bahanguila-C, 33' st Grandi-A). Classifica: Bari 6, Chievo e Atalanta 3, AlbinoIeffe 0. (m.b./infopress)

ITALIA DONNE KO - Nel primo incontro del torneo di Suwon, in Corea del Sud, Brasile-Italia 2-1. Domani le azzurre contro l'Australia.

TORNEO CARA ALLA REGGINA (p.l.n./liopress) - Finale del torneo di Rossano Calabro, per gli Allievi: Reggina-Napoli 1-0. Terzo posto al Rossano.



Santa Cruz dopo il gol (Reuters)